

# Cassa Mutua Nazionale tra i Cancellieri e i Segretari Giudiziari

cod. fisc. 97011390586

Palazzo di Giustizia – Piazza Cavour 00193 Roma  
Tel. 06/68801848 – 06/68832482 fax 06/68833053  
e-mail: [info@cassamutuacancellieri.it](mailto:info@cassamutuacancellieri.it) pec: [cassacancellieri@postecert.it](mailto:cassacancellieri@postecert.it)  
[www.cassamutuacancellieri.it](http://www.cassamutuacancellieri.it)

Al Ministero della Giustizia

Al Vice Ministro  
Sen. Francesco Paolo Sisto  
[viceministro.sisto@giustizia.it](mailto:viceministro.sisto@giustizia.it)

Al Capo di Gabinetto del Ministro  
Cons. Alberto Rizzo  
[capo.gabinetto@giustiziacert.it](mailto:capo.gabinetto@giustiziacert.it)  
[gabinetto.ministro@giustiziacert.it](mailto:gabinetto.ministro@giustiziacert.it)

Al Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi  
Dott. Gaetano Campo  
[prot.dog@giustiziacert.it](mailto:prot.dog@giustiziacert.it)

Al Direttore Generale del Personale e della Formazione  
Dr.ssa Mariaisabella Gandini  
[dgpersonale.dog@giustizia.it](mailto:dgpersonale.dog@giustizia.it)

**Prot.n. 314/23**

**Oggetto: Osservazioni alla nuova proposta di ordinamento professionale.**

Si fa seguito alle note del 28 giugno e del 20 luglio 2023 prot.n. 252/23 e 274/23, in allegato, alle quali si rinvia per le considerazioni ivi espresse in merito all'erroneo inquadramento del profilo professionale di Direttore nell'area dei Funzionari. In dette note si chiedeva, in sintesi, un immediato intervento affinché, nella contrattazione integrativa dell'Amministrazione, venisse mantenuta la distinzione tra Direttori e Funzionari e si prevedesse il passaggio automatico e riservato dei Direttori nell'Area IV-Elevate professionalità- del Ministero della Giustizia. Ciò al fine di tutelare la posizione giuridica dei Direttori dal declassamento discendente da un inquadramento giuridico di grado inferiore rispetto a quello dell'assunzione.

Con amaro rincrescimento si osserva, invero, che la "nuova" proposta dell'Amministrazione relativa al nuovo ordinamento professionale del Personale non dirigenziale, oggetto del Tavolo tecnico per l'applicazione dell'Accordo del 26 aprile 2017, disattende le rappresentative richieste di questo Ente e prevede la confluenza del profilo di Direttore nella Famiglia professionale dei Funzionari dei servizi giuridico-amministrativi e di cancelleria, insieme ai Funzionari giudiziari, cancellando ogni distinzione tra i diversi profili.

Si esprime una forte preoccupazione per tale accorpamento che mortifica la professionalità dei Direttori che per qualifica svolgono specifico e peculiare ruolo apicale: sostituiscono il Dirigente nelle ipotesi di assenza o impedimento, dirigono sezioni e uffici, caricandosi l'onere delle responsabilità, coordinano interi settori in realtà complesse e curano la formazione del personale.

Il Direttore ha sempre costituito la longa manus dei dirigenti in tutte quelle situazioni in cui la complessità dell'organizzazione prevedeva la necessità di delegare le funzioni per rendere più agevole ed efficiente l'attività degli uffici giudiziari.

È sorprendente, nientedimeno, rinvenire nella proposta declinazione delle competenze professionali della suddetta famiglia alcuni compiti tipicamente del Cancelliere: "Verifica la completezza del fascicolo, l'accertamento della regolare costituzione delle parti: controllo notifiche, rispetto dei termini, individuazione dei difensori nominati ed altro. Organizza i fascicoli, le udienze e il ruolo. Svolge attività di collaborazione specializzata al magistrato".

E' chiaro che tale proposta determina un livellamento al ribasso per la figura del Direttore, svilendo l'elevata qualificazione che l'ha sempre contraddistinto nell'ambito dell'Amministrazione giudiziaria e il suo ruolo autonomo rispetto a quello del magistrato; disconoscendo, altresì, il fondamentale contributo che il personale del profilo ha fornito all'Amministrazione, in tutti questi anni, anche in condizioni difficili a causa delle carenze di personale e di mezzi, assicurando una presenza costante e una professionalità specifica.

Alla luce di quanto sopra esposto, si insiste nella richiesta di una corretta e utile collocazione della figura del Direttore con inquadramento e compiti adeguati al valore già dimostrato, per permettere all'Amministrazione di affrontare con efficacia le nuove sfide che si prospettano nel futuro.

Si ribadisce, pertanto, la necessità che venga condivisa la sentita esigenza, per la stessa efficienza dell'Amministrazione, di inquadrare i dipendenti appartenenti a tale profilo nell'area delle Elevanti professionalità, la cui declaratoria ricalca le specifiche professionali e le tipologie di attività già svolte dal Direttore, nello specifico profilo di esperto di coordinamento/organizzazione, come proposto dall'Amministrazione della Giustizia.

Il Consiglio Centrale, auspicando l'accoglimento di tale proposta, si riserva di assumere tutte le iniziative necessarie ai fini della tutela dei propri soci, ai sensi dell'art.2, punto 2, del Regolamento della Cassa Cancellieri (DPR del 23/05/1952 n. 756).

Roma 27/10/2023



LA PRESIDENTE

Dr.ssa Marta Merendino

# Cassa Mutua Nazionale tra i Cancellieri e i Segretari Giudiziari

cod. fisc. 97011390586

Palazzo di Giustizia – Piazza Cavour  
00193 Roma – Tel. 06/68801848 – 06/68832482 fax 06/68833053  
e-mail: info@cassamutuacancellieri.it pec: cassacancellieri@postecert.it  
[www.cassamutuacancellieri.it](http://www.cassamutuacancellieri.it)

Al Ministro della Giustizia  
On. Carlo Nordio

Al Capo di Gabinetto  
Dott. Alberto Rizzo

Al Capo del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria  
del personale e dei servizi  
Dr. Gaetano Campo

Al Direttore generale del personale e della formazione  
Dott.ssa Mariaisabella Gandini

Prot. n. 252/23

**OGGETTO: Azione in favore dei soci - CCNL Funzioni Centrali 2019-2021 - profilo Direttore  
– mancata trasposizione automatica nell'area IV elevate professionalità.**

Gentili,

con riferimento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Funzioni Centrali per gli anni 2019-2021, sottoscritto in data 9 maggio 2022, finalizzato ad una serie di interventi e valorizzazione del personale amministrativo, il Consiglio Centrale, organo elettivo e rappresentativo dei soci Direttori dell'organizzazione giudiziaria del Ministero della Giustizia, ha deciso di esplicitare un'azione a favore dei soci, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Regolamento della Cassa Cancellieri (DPR 756/52).

Numerose, infatti, sono state le iniziative, venute a conoscenza della Cassa Cancellieri, dei soci Direttori, finalizzate a "contestare" il citato Accordo sindacale per la parte che riguarda l'inquadramento del profilo professionale di Direttore nell'area dei Funzionari.

Nel dettaglio, l'articolo 12 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Funzioni Centrali per gli anni 2019-2021 prevede la declaratoria di un «percorso agevole e incentivante di sviluppo professionale» per tutti i lavoratori; il successivo articolo 13 prevede un sistema di classificazione in quattro aree, corrispondenti a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali, individuate mediante le declaratorie che descrivono l'insieme dei requisiti indispensabili per l'inquadramento nell'area medesima, per medesimi livelli omogenei di competenze, conoscenze e capacità, e precisamente: area degli operatori, area degli assistenti, area dei funzionari, area delle elevate professionalità.

L'inquadramento dei dipendenti pubblici, pertanto, deve avvenire all'interno delle suddette quattro aree, in trasposizione automatica, e senza che, ai sensi dell'art. 52 D. Lgs. 165/2001, tale trasposizione nel nuovo sistema di classificazione possa pregiudicare la posizione del lavoratore, che ha diritto a mantenere le mansioni per le quali è stato assunto.

È opportuno richiamare i contenuti professionali del profilo giuridico di Direttore, di cui al D.M. 9 novembre 2017, che ricomprendono espressamente, tra l'altro, l'elevato contenuto specialistico, le funzioni vicarie del dirigente, l'attività ispettiva, l'appartenenza ad organi collegiali, commissioni e comitati operanti in seno all'Amministrazione, la rappresentanza e la cura degli interessi dell'Amministrazione.

Tali prerogative non si rinvencono nella nuova area dei funzionari, bensì nella nuova area istituita delle elevate professionalità, area quest'ultima che si presenta senza dubbio come la naturale collocazione per il profilo di Direttore, in quanto pensata come elemento di congiunzione con la dirigenza, ruolo già svolto in fatto ed in diritto dai Direttori in virtù di deleghe dirigenziali, assegnate in coerenza con i suddetti contenuti professionali.

Tanto premesso, è evidente che la trasposizione automatica prevista dall'articolo 18 co. 2 del Contratto citato, operata inquadrando il profilo professionale di Direttore nell'area dei Funzionari - inferiore nei contenuti professionali - **configura un declassamento *contra legem***; è quindi in contrasto con le finalità fissate dall'articolo 12 menzionato. In altre parole, **costituisce una *reformatio in peius*** lesiva della posizione professionale legittimamente acquisita, e di fatto in essere, a fronte del superamento - a suo tempo - di apposite procedure concorsuali per il profilo ex 8° livello (laddove il funzionario apparteneva all'ex 7° livello).

Nondimeno, corre l'obbligo di ricordare la sofferta vicenda della vicedirigenza, attuata dalla legge c.d. Fratini n. 145 del 15 luglio 2002, con l'introduzione nel D. Lgs. 30-03-2001 n. 165 «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» dell'art. 17-bis rubricato «Vicedirigenza» che, in ultima versione, recitava «La contrattazione collettiva del comparto Ministeri disciplina l'istituzione di un'apposita separata area della vicedirigenza nella quale è ricompreso il personale laureato appartenente alle posizioni C2 e C3, che abbia maturato complessivamente cinque anni di anzianità in dette posizioni o nelle corrispondenti qualifiche VIII e IX del precedente ordinamento», con relativo stanziamento economico previsto nella Legge finanziaria per il 2006 (l. 23 dicembre 2005 n. 266 art. 1 c. 227). La norma, malgrado numerosi ricorsi al giudice del lavoro, fino alla nomina di commissari *ad acta*, non è mai stata attuata e da ultimo abrogata, sulla considerazione che la previsione dell'area dei quadri dovesse essere individuata in ambito di contrattazione collettiva.

Ora, considerato che il Contratto ha previsto un'area IV - Elevate Professionalità, che è l'esatta trasposizione di quella che il succitato art. 17-bis D. Lgs 165/2001 denominava vicedirigenza, si deve rilevare che, del tutto inopinatamente, la Tabella 2 di trasposizione automatica non ha previsto la migrazione in detta area IV dei profili già individuati dalla legge (Direttori, già Cancellieri C2 e C3, già VIII e IX livello).

Tenuto conto che il numero limitato dei Direttori del Ministero della giustizia non ha mai trovato adeguata rappresentanza nelle grandi Organizzazioni sindacali, si confida che sia la stessa

Amministrazione, anche in sede di contrattazione, a valorizzare la figura dei Direttori, essendo detto interesse, tra l'altro, in linea con atti d'indirizzo dell'Unione europea che hanno censurato il comportamento dell'Amministrazione italiana, in quanto unica in Europa a non aver previsto, nell'ordinamento pubblico, l'area dei quadri.

Infatti, alla luce di quanto esposto, appare evidente che l'erronea automatica trasposizione del Direttore nell'area dei Funzionari configura un declassamento che porta come conseguenza ad un demansionamento, essendo l'attuale posizione giuridica di Direttore - in virtù della quale sono state conferite deleghe e incarichi ad elevata autonomia e responsabilità non contemplati nell'area dei Funzionari. - già tale da configurare l'appartenenza all'Area IV EP, così come previsto dall'articolo 16, comma 1, del Contratto.

L'assegnazione dei Direttori all'area dei Funzionari è circostanza pregiudizievole e demotivante, oltre che in contrasto con la finalità stessa del nuovo Contratto, teso a proporre un percorso incentivante per tutti i lavoratori.

Per questi gravi motivi, a nome di tutta la Cassa, al fine di tutelare la posizione giuridica dei Direttori dal declassamento ad area corrispondente ad un inquadramento giuridico di grado inferiore rispetto a quello con cui si è stati inseriti al momento dell'assunzione, si chiede alle SS.LL., per quanto di propria competenza, un immediato intervento affinché nella Contrattazione integrativa dell'Amministrazione, che inizierà a breve, venga mantenuta in ogni caso, per tutti i motivi sopra esposti, la distinzione tra gli attuali Direttori e gli attuali Funzionari e che si preveda il passaggio automatico esclusivamente dei Direttori nell'Area IV-Elevate professionalità- del Ministero della Giustizia.

Si tratta di rendere 'giustizia' a una categoria di lavoratori che pur nelle 'ingiustizie' subite continua a sentire un forte senso di appartenenza, di responsabilità pubblica. Mi sia in tal senso consentito richiamare proprio la *lectio magistralis* del Sig. Ministro del 31 marzo scorso tenuta in occasione del ricordo del Beato Rosario Livatino, incentrata sul concetto di giustizia, che qui si vuole richiamare nella sua piena accezione etica, riconoscendo a ciascuno il suo.

Il Consiglio Centrale confida nell'accoglimento di tale proposta, che eviterebbe, si ribadisce, la lesione delle legittime aspettative dei soci-Direttori, riservandosi di promuovere ed esplicitare le ulteriori azioni che eventualmente si riterranno opportune in favore e a tutela dei soci.

Con alta stima formulo i miei deferenti saluti.

Roma, 28 giugno 2023



LA PRESIDENTE

Dr.ssa Marta Morendino

# Cassa Mutua Nazionale tra i Cancellieri e i Segretari Giudiziari

cod. fisc. 97011390586

Palazzo di Giustizia – Piazza Cavour 00193 Roma  
Tel. 06/68801848 – 06/68832482 fax 06/68833053  
e-mail: info@cassamutuacancellieri.it  
pec: cassacancellieri@postecert.it  
www.cassamutuacancellieri.it

## AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Al Vice Ministro  
Sen. Francesco Paolo Sisto  
viceministro.sisto@giustizia.it

Al Capo di Gabinetto  
Cons. Alberto Rizzo  
capo.gabinetto@giustiziacerit.it  
gabinetto.ministro@giustiziacerit.it

Al Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria  
Dott. Gaetano Campo  
prot.dog@giustiziacerit.it

Al Direttore Generale del Personale e della Formazione  
Dr.ssa Mariaisabella Gandini  
dgpersonale.dog@giustizia.it

Prot.n. 274/23

Oggetto: Osservazioni sulle nuove famiglie professionali del personale non dirigenziale del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi. CCNL 2019-2021 sottoscritto il 9 maggio 2022.

Gentili,

questo Ente mutualistico ha ricevuto molteplici sollecitazioni – tramite i Consigli distrettuali – da parte dei soci Direttori a rappresentare alle SS.LL. osservazioni in merito alle nuove famiglie professionali del personale non dirigenziale del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

Nella bozza fatta pervenire alle parti sindacali dal Ministero della Giustizia, e di cui la Cassa ha avuto modo di prendere visione, risulta che il profilo professionale dei Direttori viene inserito, insieme ai funzionari giudiziari, nella famiglia professionale giuridico-amministrativa; contestualmente, nella famiglia professionale delle elevate professionalità vengono inseriti 'gli esperti giuridico-amministrativi' e 'gli esperti tecnici'.

La famiglia professionale delle elevate professionalità è connotata, tra l'altro, da conoscenze altamente specialistiche in ambito amministrativo e giuridico ed elevata capacità di gestione delle risorse umane; prevede incarichi ad elevata autonomia e con assunzione di responsabilità dei risultati, capacità di coordinamento, gestione di funzioni organizzativamente articolate di significativa importanza e responsabilità e/o funzioni ad elevato contenuto professionale e specialistico.

*Mutatis mutandis* si tratta di caratteristiche già richieste ai Direttori, il cui profilo professionale è caratterizzato da un elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione, dall'attività di coordinamento, direzione e controllo di unità organiche, gruppi di lavoro e di studio.

Nondimeno, nella famiglia professionale giuridico-amministrativa nella quale vengono inseriti i Direttori vengono meno "le elevate capacità di gestione delle risorse umane", le "funzioni ad elevato contenuto professionale e specialistico".

In sostanza, le specifiche professionali del Direttore nel vecchio ordinamento: "Elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione", diventano nella bozza proposta semplici "conoscenze...", viene meno l'"elevato grado".

Laddove il vecchio ordinamento attribuiva al Direttore il "coordinamento, direzione e controllo di unità organiche anche a rilevanza esterna, di gruppi di lavoro e di studio...", la bozza di proposta attribuisce "funzioni di indirizzo e coordinamento di una o più unità organizzative", di fatto vengono meno le funzioni di "direzione e controllo".

Ancora, quello che nelle specifiche professionali del vecchio ordinamento era lo svolgimento di "attività di elevato contenuto tecnico, gestionale, specialistico e di programmazione..." già attribuite al Direttore, diventano "attività a contenuto gestionale e specialistico", viene meno l' "elevato contenuto...".

Infine, vengono meno le "funzioni vicarie del dirigente" prima riconosciute, tra i contenuti professionali, al Direttore.

Appare evidente l'illegittimo demansionamento dei Direttori, che vengono assimilati ai funzionari, pur avendo acquisito giuridicamente e di fatto in anni di lavoro sul campo le caratteristiche oggi proposte per la famiglia delle elevate professionalità.

Sebbene "formalmente" i Tavoli tecnici che seguiranno la bozza di proposta saranno convocati per discutere le nuove famiglie professionali e non i profili professionali esistenti, è evidente che la proposta esaminata, per i motivi illustrati, incide – negativamente – sul profilo professione attuale del Direttore.

Pertanto, pur apprezzando la previsione di un'area delle elevate professionalità, occorre prendere atto che in essa debbano rientrarvi automaticamente i Direttori, stante le caratteristiche di cui tale famiglia professionale è connotata.

Sarebbe l'auspicabile soluzione a quanto invocato da tempo dai soci Direttori della Cassa, quale giusto riconoscimento del lavoro svolto e quale possibilità di crescita professionale.

Nel formulare tale richiesta, al fine di meglio seguire gli aggiornamenti dei lavori che seguiranno questa fase propositiva, si chiede di valutare la possibilità che la scrivente Presidente della Cassa possa partecipare ai Tavoli tecnici istituendoli in rappresentanza dei Direttori, soci della Cassa.

Desidero infine informare le SS.LL. che la presente nota sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente che rappresento, sia per ragioni di trasparenza che di massima diffusione rispetto alle richieste pervenute dai Consigli distrettuali.

In attesa di un positivo riscontro, ringrazio e formulo cordiali saluti.

Roma, 20/07/2023

LA PRESIDENTE  
Dott.ssa Marta Merendino

